

"L'ultimo gran ballo della Roma Pontificia" di Andrea Cotticelli

Ritratti e storie familiari della Nobiltà dell'Ottocento

Da **Redazione** - 9 Agosto 2023



Il 'Ballo Borghese' del 1866 fu un grande affresco storico, culturale e sociale dell'élite della seconda metà dell'Ottocento. Le storie familiari, le passioni politiche, gli amori, gli interessi economici e culturali dei maggiori esponenti della Nobiltà Romana che vi parteciparono avvolti in magnifici costumi sono al centro de "L'ultimo gran ballo della Roma Pontificia", edito da Palombi Editori, uscito in questi giorni in tutta Italia.

L'autore è **Andrea Cotticelli**, giornalista e scrittore residente a Roma Nord.

Nella seconda metà dell'Ottocento la stagione mondana della Roma Pontificia aveva il suo apice nel periodo del Carnevale Romano. La sera del 7 febbraio 1866 il Principe Marcantonio V. Borghese e sua moglie Teresa organizzarono negli splendidi saloni di Palazzo Borghese nei pressi del Porto di Ripetta l'ultimo grande Ballo in Costume della Roma Pontificia, passato alla storia per la rilevanza dei numerosi esponenti della Nobiltà che vi presero parte e per la profusione di lusso ed eleganza, che segnò il culmine del potere e della sfarzosa mondanità dell'ultimo decennio del Papa-Re.

Gli invitati al Ballo Borghese indossavano tutti magnifici costumi, l'uno più sorprendente dell'altro sia per i riferimenti storici che per estrosità, studiati nei minimi particolari a cominciare dalla raffinatezza delle stoffe, dalla ricchezza dei gioielli e dalla ricercatezza delle acconciature.

Tutti i partecipanti avevano alle spalle un glorioso passato plurisecolare e offrivano un completo spaccato dell'alta società romana, italiana e del gotha internazionale. L'elenco degli aristocratici era ovviamente dominato dalla presenza dei rappresentanti della Nobiltà Romana, che nel corso del Risorgimento si era divisa al suo interno in due distinte fazioni: la Nera fedele al Papa-Re e la Bianca favorevole all'Unità d'Italia sotto lo scettro di Casa Savoia.

Nonostante i profondi contrasti ideologici, quella sera al Ballo Borghese partecipò tutta la Nobiltà Romana, quasi a dimostrare che finché a Roma ci fosse stato il



Papa-Re nulla sarebbe mutato nelle consuete abitudini della classe aristocratica, incurante delle nubi minacciose che si stavano addensando sulla Città Eterna, ambita dal Regno d'Italia per farne la sua capitale a coronamento dell'unità nazionale.

Il Ballo Borghese fa da sfondo e da filo conduttore alle storie personali e familiari di venti tra i maggiori esponenti della Nobiltà Romana presenti quella sera. Partendo dai padroni di casa vengono narrate le passioni politiche, gli amori, gli interessi economici e culturali, senza tralasciare la storia plurisecolare delle casate e l'imponenza delle dimore nobiliari, dei Neri:

Borghese, Orsini, Barberini, Aldobrandini, Massimo Lancellotti, Sacchetti, Theodoli e Patrizi Naro Montoro; e dei Bianchi: Colonna, Odescalchi, Sforza Cesarini, Lavaggi, Marescalchi, Pallavicini, Boncompagni Ludovisi, Carpegna Falconieri Gabrielli, Lovatelli, Savorgnan di Brazzà, Doria Pamphilj Landi e Cavazzi della Somaglia.

Con la Breccia di Porta Pia e l'arrivo dei Savoia a Roma, divenuta la capitale del Regno d'Italia, molti dei protagonisti del Ballo Borghese, non avrebbero più avuto occasione di riunirsi in simili eventi, perché la Nobiltà Nera, per protesta contro gli usurpatori sabaudi e per incrollabile fedeltà al Papa "prigioniero" in Vaticano, si estraniò completamente dalla vita pubblica italiana, mentre la Nobiltà Bianca vi prese parte attiva.

E così il Ballo Borghese del 1866 resta un grande affresco storico, culturale e sociale dell'élite della seconda metà dell'Ottocento, apice del lusso e del potere romano ma allo stesso tempo canto del cigno della Roma Pontificia.



Perché scrivere oggi un libro sul Ballo Borghese del 1866?

"Il mio interesse a trattarlo – risponde l'autore – nasce dalla constatazione che oggi il Ballo Borghese del 1866 e molti dei suoi protagonisti sono caduti completamente nell'oblio. Per questo mi è sembrato opportuno farli riscoprire, partendo da alcune fotografie d'epoca dei personaggi che vi parteciparono, perché esse stesse sono diventate con il tempo il simbolo dello sfarzo e potere di quella società elitaria che nei secoli passati aveva retto con fermezza le sorti di Roma".

Il libro vuole dunque essere una chiave di lettura in più sull'ultimo periodo della Roma Pontificia? *Spero che questo libro possa raggiungere lo scopo di riportare sotto i riflettori un grande evento che è stato l'apice del lusso e del potere romano della seconda metà dell'Ottocento, ma allo stesso tempo il canto del cigno della Roma Pontificia".*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAG

ANDREA COTTICELLI

CIBO PER LA MENTE



ULTIME NOTIZIE



"L'ultimo gran ballo della Roma Pontificia" di Andrea Cotticelli

Redazione - 9 Agosto 2023

VIGNACLARABLOG.IT – HOME PAGE – ATTUALITÀ – 9 AGOSTO 2023

Link: <https://www.vignaclarablog.it/20230809112155/ultimo-gran-ballo-roma-pontificia-andrea-cotticelli/>